Anno V Mercordì 18 Maggio 1870 N. 118

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col numero di oggi diamo principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del Racconto

UN ANNO DI STORIA

RICORDO TRATTO DALL'ALBO D'UN EMIGRATO

lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera.

A questo Racconto seguirà l' altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini *sotto il titolo*

LA SORELLA DI ZACCA.

Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall' inglese di Odorico Valussi *di un dramma di Longfellow intitolato:*

GILES COREY

colono di Salem.

Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Professore Giussani *ad illustrazione del Friuli.*

UDINE, 17 MAGGIO

Jeri il conte Potoki è partito per Praga per concludere le trattative coi capi czechi, e come dice ingenuamente il telegrafo, per venire finalmente ad una buona conciliazione. Il conte Potoki si fermerà a Praga due o tre giorni; ma il barone Petrinò vi rimarrà più lungamente. Intanto da Praga si scrive alla *Tagespresse* di Vienna che in quella città si tenne, coll' intervento di Smolka, una conferenza di capi czechi in casa Palaki, e Smolka si dedicò principalmente a dimostrare alla stessa la necessità d' un accordo. I capi czechi, dice la corrispondenza del giornale viennese, si mostrarono disposti ad un accomodamento, ma dichiarando di non voler cedere alle minaccie e di voler attendere anche i capi moravi, si separarono senza aver presa alcuna decisione definitiva. Non sappiamo a che cosa si voglia alludere con quel cenno a minaccie possibili, a meno che non si tratti del nuovo indirizzo che il principe Czartoriski vorrebbe dare alla opposizione polacca, facendo della Gallizia, soddisfatta ne' suoi desideri, uno strumento col quale combattere le altre nazionalità dell' impero. In ogni modo, le cose non sono finora avvanzate d' un passo verso la tanto promessa conciliazione. Il *Pesti-Naplo* dice che Andrassy, nel suo ultimo viaggio, si è potuto convincere che il conte Potoki vuole lealmente la conciliazione e soltanto sul terreno costituzionale. Se bastassero le buone intenzioni!

Intanto l'agitazione regionale si va estendendo dalla Cisleitania alla Transleitania, cioè dall'Austria all'Ungheria. Quello che pel governo cisleitano sono gli czechi, e le altre minori nazionalità, minacciano di diventarlo per l' Ungheria, i croati e gli slavoni; e come quelli non si adattano alla egemonia tedesca, così questi cominciano a palesare delle velleità di resistenza alla supremazia magiara. I 20 deputati delegati dalla dieta di Zagabria al Parlamento di Pest tacciono, ma le popolazioni croate e slavone si agitano, protestando contro l' assimilazione civile, non già per amore della costituzione militare, ma perchè credono accorgersi che con ciò si voglia nazionalizzarli ed assorbirli a poco a poco.

Il completamento del ministero avvenuto in Francia, sarà seguito anche da un mutamento nel personale dell' alta diplomazia. In quanto al posto già occupato a Vienna dal signor di Grammont, i candidati sono Latour d' Auvergne e Banneville. Nel caso che quest' ultimo fosse il prescelto, a Roma andrebbe il Malaret, oggi ambasciatore francese a Firenze. Il Malaret in tal caso si troverebbe proprio al suo posto, e il Governo francese, togliendolo dell'ambasciata di Firenze, userebbe un atto di deferenza al nostro Governo, il quale non ha mai avuti troppi motivi di essere soddisfatto dell' ambasciatore francese. Sarebbe anche una dimostrazione amichevole intesa ad attenuare la poco lieta impressione fatta dall' ingresso nel gabinetto francese del signor Plichon, le cui opinioni clericali e piuttosto ostili all' Italia facevano credere che il signor Ollivier non lo avrebbe chiamato al ministero. Naturalmente agli accennati traslochi di diplomatici si annettono analoghe voci di alleanze più o meno offensive e difensive e di cento altri progetti.

I mutamenti di guarnigione che vanno ad aver luogo nelle principali città della Francia, avevano dato motivo alla voce che quei mutamenti fossero determinati dai voti di qualche reggimento in occasione del plebiscito. Il *Journal Officiel* ha creduto opportuno di dichiarare solennemente che questa voce è affatto priva di base. Pare realmente che il Governo imperiale ci tenga moltissimo a porre fuor d' ogni dubbio la fiducia ch' egli ha nell' esercito. Lo prova difatti la lettera di Napoleone a Canrobert in cui lo assicurava che la propria certezza della fedeltà dell'esercito non è stata scossa giammai, come lo prova anche questa dichiarazione del giornale officiale che ha appunto per ciò un particolare significato.

Dopo la nota francese e la nota austriaca, anche una nota bavarese è stata consegnata al papa contro lo schema *De Ecclesia*. In una corrispondenza romana della *Gazzetta d' Augusta* ne troviamo il brano essenziale, che qui riportiamo: « Animati da un profondo rispetto per l' autorità legittima della Santa Sede, siamo obbligati, d' altra parte, di preservare da qualunque urto presente o futuro i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Noi uniamo le nostre istanze alle rimostranze del governo francese e ci crediamo tanto più autorizzati a ciò in quanto che, nel seno del Concilio stesso, una gran parte dei rappresentanti della chiesa di Germania, la cui devozione è ben nota, attesta col suo contegno che i nostri timori sono lungi dall' esser vani. » Non occorre di aggiungere che tutti questi consigli e tutte queste ammonizioni otterranno precisamente l'effetto opposto a quello che si propongono.

Il Governo francese ha mandato un *memini* al greco a proposito del brigantaggio, facendogli chiaramente conoscere che se i briganti s' impadronissero d'un suddito francese, la Grecia dovrebbe pagarne il riscatto. Per buona fortuna sembra che le misure prese ultimamente abbiano ottenuto un effetto soddisfacente, dacchè si assicura che la Grecia occidentale oggi è totalmente liberata dal flagello del brigantaggio. I briganti più pericolosi dell' Acarnania furono uccisi e gli altri si sono dispersi. Speriamo che queste notizie sieno confermate e seguite da altre migliori, onde anche veder disarmata la collera del governo inglese, che, secondo un carteggio della *Presse* di Vienna, continua a mostrarsi molto esigente.

Sembra che i feniani non vogliano lasciare l' Inghilterra tranquilla un momento. La polizia di Londra ha arrestato testè parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham, e nei bagagli dei quali si sono trovati 50 revolvers. Questo fatto spargerà nuovamente l' allarme nella popolazione di Londra, e se ne trarrà probabilmente motivo per attaccare il gabinetto, il quale finora, con tutti i suoi tentativi, non è riuscito a soddisfare menomamente l'Irlanda.

Polemica scientifica

Il prof. Taramelli ci comunica la seguente lettera del signor prof. Omboni in risposta alla sua del 9 corrente, dichiarandosi soddisfatto dalle ragioni addotte e riconoscente alla gentile cooperazione dell'egregio sig. professore nello stabilire la priorità delle ricerche paleontologiche nelle località carbonifere di Pontafel.

Pregiatiss. sig. professore Taramelli,

Padova, 13 maggio 1870

Mi duole assai che, coll'avere ammesso di indicare, nella mia *Geologia d'Italia*, l'autore delle ultime e interessantissime scoperte fatte nel Friuli relativamente ai terreni paleozoici, io Le abbia procurato tanto dispiacere; e posso assicurarla, chiarissimo signor professore, che ho ommesso il di Lei nome semplicemente e puramente per agire a di Lei riguardo come con tutti o quasi tutti gli altri geologi, italiani e stranieri, che hanno studiato l'Italia.

Il mio libro era destinato ad essere un brevissimo compendio di ciò che ora si sa sulla Geologia dell'Italia, ed era fatto per uso del pubblico, che non ama troppi dettagli; e perciò esposi in breve i fatti ora conosciuti e gli ultimi risultati, a me noti, delle ricerche dei geologi, e in generale non credetti nè necessario nè opportuno indicare, per ciascun fatto citato, chi l'ha scoperto pel primo, chi l'ha poi studiato meglio, chi, studiandolo, ha commesso errori, e chi ha poi corretto questi errori. Ed ecco perchè, nel corpo del libro, non ho parlato di Lei a proposito degli strati paleozoici del Friuli, come non ho parlato del professor Pirona a proposito delle antiche murene di Udine dello stesso professore, a proposito del Friuli in generale, ecc., ecc. Nell'*Appendice bibliografia*, poi, non ho parlato di Lei, come non ho parlato di tanti altri, che hanno studiato qualche parte dell'Italia, perchè non ho voluto farne se non un Elenco delle *principali* opere, che ho consultate per fare il mio libro, e che raccomando ai miei lettori, affinchè le consultino, dopo il mio libro, per aumentare le loro cognizioni sulla Geologia italiana. Ad ogni modo, non avendo io detto chi ha fatto la scoperta dei fossili paleozoici del Friuli, non ho pregiudicato nulla, cioè non ho detto nulla, che possa impedire a Lei di dimostrare la priorità e proprietà delle proprie scoperte; e poichè Ella mostra di desiderarlo, rimedierò alla mia ommissione, ogniqualvolta mi si presenteranno opportune occasioni, per esempio nelle mie lezioni in questa Università, e nelle future edizioni della mia *Geologia d'Italia* e dei miei *Elementi di Geologia*. Intanto la di Lei lettera del 9 corrente, pubblicata nel *Giornale di Udine* dello stesso giorno, e questa mia risposta, che la prego di far pubblicare nello stesso giornale, varranno a constatare, fin d'ora, che da Lei, e non da altri, furono fatte le scoperte in quistione.

Quando io stava compilando il mio libro, sapevo benissimo che Ella aveva fatto queste scoperte, ma, non avendo il piacere di essere già in relazione con Lei, essendolo invece col nostro comune amico prof. Pirona, e sapendo che questo sig. professore conosceva bene le di Lei scoperte, domandai a lui

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall' Albo d' un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

I due Amanti

CAP. 1.

> . . . . . Nacque . . . .
> Tra i fiori il loro amor, morrà tra i fiori
> Dimenticato e mesto . . . . . .

Nove miglia distante da Udine è posto il grosso paese di . . . . . Esso giace in una pittoresca e fertile vallata circondato da colli e monti, laonde a chi l' osserva da lungi sembra un bel mazzo di fiori, racchiuso da foglie da geranio. All' Occidente sorge un amenissimo colle staccato dalla catena delle Alpi Giulie; la sua china è fiorente di rigogliosa vegetazione. Macchie di gelsi, d' ombrosi castani, di frasche l' ingombrano così da ogni parte, che non lasciano neppur distinguere i praticabili sentieri. Le vite selvatiche si slanciano d' albero in albero e si annodano insieme, ed in mezzo al cupo verde delle foglie s' incontrano tratto tratto alberi così carichi di frutta che i rami s' incurvano sotto il loro peso.

Le rovine, le fortificazioni circondano la radice del monte e sopraccorrono il dorso della roccia fra la spessezza delle piante che formano sovr' esse un continuo pergolato.

Le mura sono in parte irregolari, vecchie, coperte dalla fosca ellera o dalle barberelle d' un verde chiaro e dai crepacci scaturiscono piante di fico e di quercia. A questo punto si apre un magnifico panorama tanto più delizioso, inquantochè per giungere fino là è mestieri di percorrere una stradicciuola ripida, sassosa dalla quale non si scopre che una scarsa lista di cielo o qualche falda di monte.

L' occhio più indifferente deve compiacersi nello scorgere all'improvviso una vasta apertura la quale presenta la facciata d' un palazzino, nello sfondo gruppi di alberi e giardinetti, a destra ed a sinistra il semicerchio della cinta sormontata dai rosai e in linea retta un' ampia strada biancheggiante per minuta ghiaja e spalleggiata da una siepaja di bossi e di lavande fiorite.

Era di Marzo del 1866. Sopra un terrazzino di snella architettura appoggiata alla ringhiera di ferro-fuso una giovinetta sui quindici anni stava inaffiando i suoi fiori prima che levasse il sole.

Al primo vederla si sarebbe detto ch' ella non apparteneva, malgrado la regolarità e la perfezione de' suoi lineamenti, ai tipi lasciatici dall'Arte Greca, ma sibbene a quelli che ideò l' arte Cristiana; la soavità unita alla purezza, la mestizia temperata dalla rassegnazione. Era alta ed aitante della persona; i cappelli, quasi altrettanti rivi di luci, la ricadevano lisci ed uniti sulle spalle contornandole vagamente il volto gentile, che pel suo mesto pallore stava in perfetta armonia con essi; i suoi occhi erano azurrini, come il fiore di lino che ammanta le campagne, e gareggiavano, per così dire, con quello del cielo e del mare; le sopracciglia erano delineate con somma finezza e come le ciglia erano di color scuro; il collo elegante e svelto, la persona composta; le mani ed i piedi, i quali a detta di alcuni sogliono indicare la condizione, erano da regina.

Dal delicato pallor delle guancie, dallo sguardo malinconico e pio si poteva conoscere facilmente ch' ella racchiudeva nel suo nobile cuore lo slancio d' un primo affetto, la più cara delle passioni, il sogno dorato della primavera della nostra età. Lo confermavano i sospiri affannosi che tratto tratto mandava dall' ansio petto, e quell' abbandono di sè medesima che spesso le vinceva tutta la persona, per cui immemore e taciturna somigliava ad una di quelle imagini lasciateci dal divino Raffaello. Ella amava!

Mario era un giovane di povero stato, ma ricco di nobili sentimenti. — Dagli occhi nereggianti egli vibra lampi di fuoco che palesano subito l' ardenza di un' anima indomita, prepotente, generosa; la sua fisonomia trae vita e vaghezza dal vivo colore delle guance, e le folte sopracciglia e la capigliatura nera e ricciuta danno al suo volto una maschile fierezza.

La natura l'aveva favorito di quel dono ch' ella riserba a' suoi più cari, a quelli, che senza distinzione di stato o di forma, ella destina alle più grandi imprese; dono che può chiamarsi l' amore, anzi la smania della perfezione; seme fecondo di tutte le più belle azioni, delle più belle virtù, di tutto quanto v' ha di sublime nell' umano operare. Mario aveva speso i suoi verdi anni nel rendersi migliore di anima e di corpo, e, quantunque le scarse fortune della sua bersagliata famiglia lo avessero tolto crudelmente a' suoi studii prediletti per gettarlo in un fondaco; pure consacrava le ore del piacere e del sonno alla lettura ed alla osservazione delle meraviglie dell' universo.

A questo bisogno naturale dell' animo suo, a questo bisogno d' imparare, di conoscersi, di perfezionarsi, s' era unito un altro sprone non meno potente del primo, l' amore d' una gentile, ricca, ben educata fanciulla, per cui egli cercava di rivaleggiare coll' oggetto de' suoi pensieri colla coltura della mente e del cuore, se non poteva coll'oro e coi titoli.

E ci era riuscito: poichè se mai vi furono due cuori ardenti, generosi, capaci di comprendersi vicendevolmente erano quelli certamente di questi due innamorati; se mai vi furono due esseri sortiti dalla natura per vivere felici in mezzo alle caste gioje d'un amore intenso, tranquillo erano senza dubbio Mario e Margherita. Nullo stante egli rattenuto da quello splendore puro e verginale che appariva in lei e per il quale veniva a giudicarsi troppo umile e meschino per innalzare audacemente lo sguardo su tanta bellezza di forme e di virtù, non aveva osato manifestarle, che per via di sospiri e di monche parole, quella simpatia che nasce dalla somiglianza dei caratteri e che feconda in brevissimo tempo il più grande degli affetti.

D' altra parte quel senso avveduto e sottile, che la natura ha posto in ogni donna e che precede la esperienza, mostrava a Margherita quanto battesse per lei il cuore di Mario e godeva di sapersi amata.

Per il che, come rosa che nasce e germoglia solitaria in mezzo al cespuglio, culta e cresciuta soltanto al raggio d' un sole amoroso e dalla stilla di benefica rugiada, naque e crebbe quasi involontario il primo amore nelle anime loro, alimentato in Margherita dalla riservatezza e dal pietoso linguaggio di Mario, in questo dal desiderio di rendersi almeno amica e sorella colei che aveva sognato e sognava sua amante e sua sposa.

Povero Mario! Ei prevedeva che il padre di Margherita, uomo tronfio e pettoruto, non avrebbe mai collocato una figlia sì bella e sì ricca in luogo tanto basso ed allora si sentiva offeso ingiustamente dalla oscurità de' suoi natali.

Oh la disuguaglianza che gli uomini hanno posto fra il nobile ed il plebeo, fra il ricco ed il povero, fra il despota e l' oppresso, è troppo terribile — ripeteva tra sè il povero Mario — poichè nè la vittima volente e immacolata del Calvario, nè il martirologio dei liberi pensatori, nè la voce della verità e della natura hanno potuto conquiderne finora questo mostro, il quale, considerando il genere umano come armento di schiavi, lo aggioga al suo carro trionfale, lo satolla col bastone, lo uccide per farsene passatempo o cagione di potenza e di gloria.

(Continua)

alcune notizie in proposito, allo scopo di dirne qualche cosa nel mio libro; e ne ebbi diffatti una gentilissima lettera, che *compendiai* per scrivere le linee da Lei citate. In quella lettera il prof. Pirona mi parlò, naturalmente, di Lei, come principale scopritore dei fossili paleozoici del Friuli; ma non parlò punto del di Lei desiderio di non pubblicare e non lasciar pubblicare, per ora, alcuna notizia sulle di Lei scoperte. E questo spiega perchè, prima di pubblicare quelle poche linee sui fossili paleozoici del Friuli, non ne domandai direttamente a Lei il permesso. Se il prof. Pirona mi avesse fatto il menomo cenno del di Lei desiderio suaccennato, avrei certamente agito con Lei come col prof. Baretti, del quale non ho consultato e utilizzato certe carte geologiche deposte alla scuola del Valentino a Torino, se non dopo un suo formale permesso, perchè il prof. Gastaldi mi aveva dichiarato di non essere autorizzato a lasciarmi vedere e studiare quelle carte se non dietro tale permesso.

Oso sperare che Ella rimarrà soddisfatto da queste mie risposte alle di Lei domande, allontanerà dal di Lei animo ogni dubbio o sospetto di cattive intenzioni e di mala fede a mio carico, e vorrà considerare queste due nostre lettere come il principio di un' amichevole relazione, da me tanto e da parecchi anni desiderata.

E mi dico

Di Lei devotis.
G. Omboni

ITALIA

Firenze. Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge:

La banda che agiravasi nella provincia di Grossete, condotta dal Galliano, già scemata di numero per diserzioni avvenute ne' giorni precedenti, fu raggiunta e circondata dalle truppe sul monte Aiole. All'intimazione di arrendersi, depose le armi: i componenti la medesima, in numero di 41, furono, col Galliano, arrestati: vennero sequestrati 24 fucili, 19 bajonette, e parecchie pistole comuni e rivolver.

Le notizie delle Calabrie assicurano la pubblica sicurezza ripristinata dappertutto.

— La Camera incomincierà domani la discussione del bilancio de' lavori pubblici.

La somma proposta dal ministero ascende a L. 37,970,040 per la parte ordinaria ed a L. 38,653,439 per la parte straordinaria; in complesso, a L. 76,623,479.

Secondo le proposte della Commissione, la parte ordinaria viene ridotta a lire 37,542,568 e la parte straordinaria a lire 36,296,921; in tutto a L. 73,839,489.

La diminuzione proposta è di 3,783,990 lire.

Dalla relazione appare che la spesa fatta a tutto l' anno 1869 per la rete stradale di Sardegna ascende a L. 10,648,844, e quella per la rete stradale della Sicilia a L. 10,287,505. (*Opinione*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La discussione sulla legge provinciale e comunale fatta ieri mattina in Comitato diede occasione ad un curioso incidente. Il Rattazzi propose di concedere al Governo la facoltà di sciegliere in ogni Municipio un cittadino in esso residente, il quale potrà essere anco il sindaco, per affidargli le attribuzioni governative. Il Lanza si oppose a questa proposta, e davvero aveva ragione: ma il Comitato a maggioranza l'approvò. Mi narrano che dopo quella votazione il Lanza uscisse dall'aula, e dichiarasse che non avrebbe perciò ritirata la legge, ma avrebbe appellato alla Camera del giudizio del Comitato. Ma chi mai può credere che quella legge sarà per approdare? Quand'anche il Comitato esaurisse la discussione contro essa, non raggiungerebbe l' onore dei pubblici dibattimenti.

Roma. Notizie da Roma annunciano che la discussione sull'infallibilità era stabilita pel 14 maggio. 100 membri dell' opposizione si sono inscritti per combattere l' infallibilità.

Si ritiene che prima della fine del mese verrà terminata la discussione.

ESTERO

Austria. Si scrive da Praga:

Oggi ebbe luogo lo scoprimento del monumento eretto in onore del primo pubblicista czeko Hawliezek, frammezzo a numerosa ed imponente massa di popolo.

Davanti alla casa in cui abitava Hawliezek, Gregr tenne un discorso, alla chiusa del quale risuonarono fragorosi evviva ai capi czeki ed a Smolka.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il sig. Ollivier è diventato ciò ch' era il signor Rouher, una specie di vice-imperatore. Perfino il sig. Di Persigny si recò a fargli visita, ma si crede che la sua autorità non durerà a lungo; ed il sig. Schneider, che personalmente non vuol entrare in nessuna combinazione ministeriale, pronostica il prossimo ritorno del sig. Rouher al potere.

Siccome il sig. Sègris manifesta l' intenzione di ritirarsi, il sig. M[illegible] venne ricevuto dall' imperatore come probabile ministro delle finanze.

Il sig. Plichon, che assumerà probabilmente il portafogli dei lavori pubblici, è protezionista. Si era trattato per lo stesso portafogli del sig. Pouyer Quertier, ch' è ancora più protezionista. In compenso, il sig. Louvet, ministro d' agricoltura e commercio, in una visita fatta al sig. Rouher, si dichiarò libero scambista.

Qui continua a regnare la quiete. S' incominciò ad interrogare le 500 persone arrestate durante gli ultimi torbidi. È verosimile che per lungo tempo non si rinnoveranno i disordini. Del resto io non ho mai creduto che que' movimenti potessero avere gravi conseguenze.

— Si ha da Parigi:

Sebbene venga smentito che il nostro governo abbia fatto passi per ottenere dall' Inghilterra l' estradizione o almeno l' espulsione di Flourens, pare certo che lord Lyons sia stato incaricato dal suo governo di far sapere alle Tuileries che esso non opporrà alcun ostacolo a che i rifugiati siano sorvegliati da vicino dagli agenti della polizia francese. In conseguenza, il sig. Pietri ha mandato a Londra un certo numero dei suoi più destri agenti con missione speciale di verificare se Flourens abbia davvero lasciato l' Inghilterra, o se questa voce non sia un' astuzia dei suoi amici per farne perdere le traccie.

Prende sempre maggior consistenza la voce che debba tra breve esser revocato il decreto di esilio dei due rami della famiglia Borbone. Nei circoli legittimisti si crede che il conte di Chambord sia intenzionato in ogni caso di non mettere più piede sulla terra che egli lasciò fin dall' età di dieci anni, mentre dal canto loro gli orleanisti credono che i figli e i nipoti di Luigi Filippo non sarebbero scontenti di tornare a stare nel loro paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 10 di questo mese il Consiglio Comunale di Udine ha ripreso il corso delle sedute ordinarie di primavera che continuarono senza interruzione fino al 14 successivo.

Adempito al doloroso ufficio della partecipazione della morte del consigliere comunale fu avvocato dott. Carlo Astori, reso omaggio alle virtù e ricordati i servigi del compianto defunto in vantaggio del paese, il signor Sindaco con dettagliata relazione rese conto all'Adunanza dell'esito ottenuto presso il Ministero in seguito alla sua trasferta in Firenze, e che fu quello di ottenere la definizione in vantaggio del civico Erario delle pendenze relative ai crediti di questo verso lo Stato, in dipendenza a somministrazioni fatte durante e dopo la guerra dell'anno 1866. Le quali cose essendo state udite con piena soddisfazione da tutti gli astanti, venne, sopra mozione del cons. cav. Kecler, votato all'unanimità un atto di ringraziamento al signor Sindaco, il quale, dichiarando di non aver inteso altro che di fare quanto gli imponeva il suo dovere, ed esprimendo ciò non pertanto la propria gratitudine al Consiglio per questa dimostrazione, proseguì riferendo sopra affari di minore importanza, quali la deliberazione presa dalla Giunta di accettare l'offerta fattale di costruire in bettone il ponte sulla Roggia ai Casali S. Osualdo, già decretato dal Consiglio nella seduta del 31 gennaio p. p. onde iniziare nel nostro peese un simil genere di costruzioni, che nel caso concreto presentava un risparmio nella spesa di poco meno che della metà.

Soggiungeva poi il signor Sindaco, come la Giunta Municipale fattasi carico delle osservazioni presentate dalla Commissione per gli spettacoli ippici dati in occasione della passata stagione di S. Lorenzo, intorno alla ristrettezza del circolo della Piazza d'Armi specialmente ai vertici dell'elisse, intavolava alcune trattative col nob. sig. Nicolò Agricola per la cessione di tutta, ovvero di parte della casa di sua proprietà, situata sulla piazza stessa, ma che però dovette desistere da ogni ulteriore passo, non avendo trovato il nob. proprietario di accedere alla proposta sopra le basi su cui la Giunta si mostrò disposta a trattare e che corrispondevano al valore reale dello stabile desunto dal reddito.

Chiudeva da ultimo il sig. Sindaco le sue comunicazioni con un cenno relativo alla determinazione della Giunta Municipale di unirsi alla Rappresentanza della Provincia per un indirizzo di ringraziamento a S. E. il Ministro guardasigilli, che si è compiaciuto anche di rispondere con espressioni veramente cortesi.

Dopociò si passò a trattare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Sulla proposta governativa intorno alla qualifica del Comune di Udine nei riguardi della riscossione del Dazio-Consumo fu deliberato che convenga mantenere l'attuale.

2. Stante il bisogno di nuovi studii sulle Opere Pie, venne rimandato, sopra proposta della Giunta Municipale, ad altra seduta la trattazione dall'oggetto posto all'ordine del giorno sotto questo numero.

3. Venne letto e discusso, introducendovi alcune parziali modificazioni, il Regolamento di polizia urbana proposto dalla Giunta Municipale, che ora trovasi in mano di apposita Commissione incaricata di rivedere la forma delle singole disposizioni, e di applicar le penalità.

4. Venne accolta in massima la proposta di Pasquale Fior circa la riforma del piazzale di Chiavris presso la strada che si dirige a Cologna, restringendo però l'estensione di fondo che egli intendeva di chiedere, escludendo il compenso chiesto per il dissesto arrecato all'ingresso col riattamento della strada suddetta, ed accordandogli in quella vece a conguaglio della permuta del fondo la somma di Lire 100.

5. Si autorizzò la Giunta Municipale a vendere per il prezzo non inferiore di L. 40 un fondo incolto sulla strada che mette a Cerneglons.

6. Dopo accurato esame della proposta ministeriale di concorrere nella spesa pella costruzione delle strade che dai Piani di Portis mettono alla Carinzia, al Tirolo ed alla Provincia di Belluno, il Consiglio non trovò di assumere a carico speciale del Comune di Udine un quoto di concorso nella spesa, senza per questo disconoscere l'importanza e la utilità delle strade medesime nei rapporti coll'intera Provincia.

7. In base alle giustificazioni offerte della Giunta Municipale, il Consiglio accordò sanatoria alla spesa relativa ai lavori eseguiti nel Palazzo Bartolini pegli Ufficii della Associazione agraria, pel Museo e Biblioteca, nonchè per la Società Operaja, in quanto siano per accedere i limiti stabiliti dalla precedente deliberazione 10 dicembre 1867.

8. Venne respinta la dimanda della Presidenza della Associazione agraria friulana diretta ad ottenere la rinuncia del Comune al compenso di affitto cui erasi obbligata per i locali di residenza del suo ufficio.

9. Fu autorizzata la Giunta Municipale ad interporre reclamo per riforma della decisione 4 marzo 1870 N. 685 — 530 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune di Udine le spese di spedalità all'estero del nominato Traseppi Angelo.

10, 11 e 12. Fu deliberato di eliminirare dai registri dell' amministrazione Comunale i crediti *a)* verso l' erario di L. 648.15 per lavori eseguiti nello stabilimento di S. Domenico prima dell' anno 1865 *b)* verso la madre del maniaco Silvio Trevisan per la spesa di cura e mantenimento dello stesso negli spedali, e ciò per riconosciuta miserabilità, nel mentre che si incaricò il Municipio di attivare altre pratiche per ottenere al Comune la rifusione delle spese sostenute per conto della epilettica Pia Contarini.

13. Fatto plauso alla proposta del nob. Nicolò Mantica per l'attivazione di uno stabilimento balneario pubblico, venne rimandata la definitiva concessione del fondo, e degli altri mezzi richiesti al Comune al momento in cui sarà assicurata la costituzione della Società, e presentato il progetto relativo.

14. Fu approvata la massima di ridurre in istato di sufficiente viabilità le strade denominate del Bon e Cargnella nel territorio esterno di Udine e necessario per gli abitanti di casali di S. Gottardo.

15. In relazione all'invito della R. Prefettura venne autorizzata la Giunta Municipale a prelevare dal fondo di riserva inscritto nel bilancio del corrente anno, e fino alla concorrenza a L. 2,500 le somme occorrenti per assicurare il servizio della Guardia Nazionale.

In seduta privata poi vennero prese le deliberazioni seguenti:

1. Fu approvata la lista elettorale amministrativa colla comprensione di 1916 Elettori pel 1870.

2. Fu riveduta la lista degli elettori politici ritenendoli pel 1870 nel numero di 1280.

3. La lista degli elettori per la Camera di commercio venne concretata per il 1870 nel numero di 392 inscritti.

4. In sostituzione del co. della Torre venne nominato membro della Commissione Comunale per la tassa nella ricchezza mobile il sig. Canciani avv. dott. Luigi.

5. In sostituzione del defunto avv. dott. Carlo Astori venne nominato a membro della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico il Consigliere Comunale sig. cav. Antonio Peteani.

6 e 8. Vennero per motivi di opportunità rimandate ad altra seduta le nomine del membro della Congregazione di Carità e dell' Assessore Municipale in sostituzione dei rinuncianti sig. Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, e Billia dott. Paolo.

8. Venne nominato a Veterinario Municipale il sig. Zambelli Tacito.

Successivamente ripresa la seduta dubblica si procedette

1. Alla approvazione, con alcune lievi modificazioni, del capitolato proposto dalla Giunta pel Veterinario Municipale.

2. Si sospese per ora ogni deliberazione sulla proposta di riaprire al pubblico il passaggio attraverso il cortile interno del Collegio Uccellis in pendenza delle pratiche conciliative incamminate dalla Deputazione Provinciale che assicurò aver commesso la compilazione di un progetto per l' apertura di una nuova via di passaggio colla quale si intende conciliare le esigenze di entrambe le parti.

3. Fu autorizzato il Sindaco a sostenere in giudizio le ragioni del Comune contro la sig. Tami-Moretti nella lite promossa da quest' ultima con petizione 10 aprile 1870 N. 7571 in punto di nullità di atti fiscali in suo confronto incamminati.

MANIFESTI MUNICIPALI

N. 4153 XI.

Si prevengono i Cittadini, aventi diritto all' Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 stanno esposte nell' Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 15 fino al 23 corrente, e che in forza dell' art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 2 giugno p. v.

N. 4154 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell' Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corr. fino al successivo 27, e che in forza dell' Art. 33 della Legge 14 decembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 29 maggio corrente.

N. 4155 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 2 giugno 1870.

Bullettino sanitario del 1.mo trimestre. A rettificare molte esagerazioni che furono ripetute in questi ultimi tempi, tanto riguardo al numero dei decessi nel nostro Comune, come pella gravità e indole delle affezioni dominanti, gioverà pubblicare i seguenti dati statistici che hanno un valore ufficiale per la loro origine:

Nel 1.° trimeste dell' anno in corso si ebbe nell' intiero Comune compreso il Civico Ospitale, un totale di 255 morti, sopra una popolazione approssimativa di 26000 abitanti — il dieci per mille circa, superiore del resto del 20 per cento a quello del 1869 in questo periodo di tempo.

I nati peraltro superarono quelli dell' anno precedente, e raggiunsero la cifra di 308 — 170 maschi e 138 femmine — vi ha quindi sui decessi un' eccedenza di 53 individui.

Le cause di morte più frequenti nell' infanzia furono, come d' ordinario, l'eclampsia e il marasmo; peraltro a queste si unirono fino dal febbrajo la ipertosse, il morbillo e l' angina difterica.

Nella giovinezza la tubercolosi.

Negli adulti le infiammazioni delle vie aeree e dei centri della circolazione; nella vecchiaja le emmoragie cerebro-spinali sotto la forma di apoplessia e paralisi.

Tra tutti questi varii periodi dell' ordinaria esistenza, i maggiormente colpiti furono la prima infanzia che si limita ai primi quattro anni di età, e il periodo della vecchiaja compreso fra i 70 e gli 80.

Udine 16 maggio 1870.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Dalla tipografia Seitz uscì a questi giorni una nitida ed elegantissima edizione dell'opuscolo intitolato:

Delle idee
del
Conte Andrea Cittadella-Vigodarzere
sull' istruzione secondaria

Annotazioni ed aggiunte
del
Prof. Camillo Giussani.

Questa edizione è di uso privato: però vennero anche tirati alcuni esemplari in carta comune, che si possono trovare presso il Librajo signor Angelo Nicola in Piazza Vittorio Emanuele. Ciò si annunzia trattandosi nel suddetto opuscolo di una quistione che fra qualche giorno verrà discussa nella Camera dei Deputati, in seguito ad una proposta di Legge del Ministro della istruzione pubblica, Cesare Correnti.

Teatro Minerva. Come abbiamo altra volta annunziato, coll' ultimo del mese corrente la Compagnia drammatica di Alamanno Morelli inizierà a questo teatro un corso di recite, rappresentando parecchie produzioni non solo italiane ma nuove, poste in iscena con quella cura che il decoro e l'arte richiedono. Tutti gli amatori della buona commedia, bene eseguita, non mancheranno certamente d' intervenire alle recite d' una compagnia così rinomata come quella diretta dall' egregio Morelli. I giornali delle città dove si è ultimamente prodotta ne hanno parlato con elogi grandissimi, e quelli di Trieste, ove adesso si trova, notano con compiacenza gli applausi di cui viene largamente retribuita da quel pubblico intelligente. Nessun dubbio pertanto che anche fra noi essa avrà un' accoglienza molto simpatica, tale qual' essa certamente la merita. In attesa di annunciare la produzione che sarà data la prima, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando ora l' elenco degli artisti che compongono la compagnia.

Attrici. Virginia Marini, Ermenegilda Zucchini, Carolina Romairone, Adelaide Marini, Giuseppina Basso, Giulia Vannini, Anna Job, Ersilia Bassi, Enrichetta Lavagnoli, Caterina Radice.

Attori. Alamanno Morelli, Domenico Majone, Santi Pietrotti, Achille Job, Eugenio d'Ippolito, Valentino Bassi, Ferdinando Parenti, Cesare Marini, Luigi Pasquali, Luciano Cupi, Vittorio Lavagnoli, Domenico Bassi, Carlo Balena, Francesco Sciarra, Gio. Batt. Marini, Cesare Bonfigliuoli, Gaetano Bonfigliuoli, Carlo Badice, Antonio Salsilli.

I prati e l'irrigazione sono il tema di un articolo della *Rivista di agricoltura, industria e commercio* del prof. Carpi. Egli mostra la poca utilità del *delizio attuale degli Italiani*, che vogliono coltivare cereali sopra una grande estensione ad ogni costo, anche quando non regge più il tornaconto.

Dimostra, che oggi tornerebbe conto a coltivare i prati anche per l'esportazione dei fieni campestri dei quali si può fare commercio coi paesi meridionali, dove non c'è possibilità dell'irrigazione; ma che vale molto meglio allevare buoni ed altri animali, tanto da avere almeno un borino e due animali piccoli per ettare, da poter fare formaggi ed avere copia di altri latticini e procacciarsi lo stallatico per ricavare da minore superficie, bene lavorata e concimata, altrettanti cereali con ispesa minore. La coltivazione dei prati è oltre a ciò meno rischiosa, e lascia le braccia libere per perfezionare le altre coltivazioni (vignetti, olivetti, piante tessili, tintorie ecc.) e per associare l'agricoltura a molte piccole industrie.

Queste considerazioni, che fanno valere ormai un *assioma agrario ed economico* giova difenderle da per tutto, onde portare i grandi ed i piccoli coltivatori alla buona coltura delle praterie naturali ed artificiali, e far sì che si cominci a trattare l'agricoltura come un' *industria commerciale*.

Proporzione tra le vacche ed i tori nei varii distretti del Friuli. Dalla statistica degli animali pubblicata nel Bullettino della *Associazione agraria friulana* apparisce luminosamente il fatto della insufficienza dei *tori da monta* per le vacche da frutto che si hanno. In generale, sopra 69454 e 13153 giovenche, cioè 82607 vacche si hanno 450 tori da monta, dovendo così un toro solo fecondare 184 vacche. È ciò possibile? Nello bergamine lombarde per 80 vacche tengono due tori. Quante montature vacue non vi devono essere, quante fecondazioni di minor valore? Se almeno i tori fossero bene scelti, bene tenuti ed adoperati! Ma tutti sanno che non lo sono. Specificando, ecco quali sono le proporzioni nei diversi distretti: *Ampezzo*, vacche e giovenche 3826, tori 31; *Tolmezzo* 10870 e 127; *Moggio* 3426 e 21; *Gemona* 5346 e 28; *Tarcento* 4305 e 20; *San Daniele* 5330 e 14; *Spilimbergo* 5650 e 35; *Maniago* 4055 e 23; *Pordenone* 5963 e 22; *Sacile* 2520 e 11; *Udine* 10710 e 35; *Codroipo* 2970 e 21; *Palmanova* 3215 e 10; *Latisana* 1617 e 5; *San Vito* 3234 e 11.

Ognuno vede da queste cifre, le quali decomposte per Comuni avrebbero per taluno di questi un significato anche più chiaro, che i *tori sono insufficienti anche per numero* alla quantità delle vacche.

Quando si sappia poi che essi sono male scelti, male nutriti ed adoperati, non sarà da meravigliarsi, se tante salite vanno vacue, e se l'allevamento non è nel nostro paese cosa sicura.

Ora adunque che l'allevamento, specialmente per il contadino, è proficuo, occorre scegliere e giovenche e tori, scartare dalla propagazione le vitelle di poco valore, avere un buon numero di tori, procacciarli in comune o per un villaggio, o fra possidenti che hanno un certo numero di giovenche, ed i grandi possidenti ognuno per sè. Raccomandiamo al compilatore del *Cento per uno* di dare per l'anno prossimo delle nozioni su tale soggetto, e di far vedere che può tornare conto a tutti il pagare le monte qualcosa di più con nuovi tori ben nutriti e non più del conveniente adoperati.

I nostri distretti di montagna troveranno utile di provvedersi questa volta dei torelli di provenienza svizzera per migliorare la razza lattifera. Per i paesi pedemontani sarà forse più conveniente la razza meranese, che dà animali da lavoro di belle proporzioni ed anche buoni per il latte.

Se di pari passo si facesse procedere nel Friuli la irrigazione, allora sarebbero certi di migliorare i nostri allievi, perchè alla razza bovina corrisponderebbe anche la ricchezza del buon nutrimento per conservarla e per migliorarla. Non dimentichino i nostri agricoltori, che l'abbondanza e la bontà del foraggio soltanto potranno mantenere le buone razze, una volta che sieno introdotte e che senza di questo nulla gioverebbe; poichè, se giova l'eredità del sangue, giova del pari ciò che serve a fare il sangue stesso. Intanto è innegabile, che bisogna avvezzarsi non soltanto ad avere buoni tori, ma anche sufficienti per il numero delle giovenche da fecondarsi, numero che tende ora naturalmente ad accrescersi in tutto il nostro Friuli.

I fratelli Pongratz di Vienna, celebri costruttori austriaci, hanno ottenuto il permesso di fare degli studii preliminari per due tronchi di strade ferrate, dei quali l'uno partirebbe dalla linea Tarvis-Lubiana a Bischof-Laak e per Modrea (valle dell'Isonzo) si partirebbe a Gorizia e di là a Trieste, e l'altro da Tarvis si porterebbe a Pontebba al confine del Regno d'Italia. L'esecuzione di questi due tronchi farebbe sì che si avrebbero due strade, l'una sul territorio austriaco, l'altra sul territorio italiano, le quali soddisferebbero equamente a tutti gl'interessi reali, senza condurre la locomotiva nelle deserte e nevose vie del Prediel.

I giornali di Milano e di Trieste parlarono questi giorni con grande elogio delle *lettere sull'arte* fatte in quelle città da uno *scrittore friulano, il prof. Francesco Dall'Ongaro*. Noi ricordiamo questo fatto, non per fare il panegirico d'un vecchio amico e parente, ma perchè altri vuole che salutiamo ora pubblicamente l'ospite nella sua patria. Il Dall'Ongaro è uno del *vecchio Friuli*, ma di quelli che hanno avuto sempre l'animo aperta per tutto ciò ch'è vero, bello, giusto, ed utile al suo paese, sempre *giovane* per generosi sentimenti e per altezza d'idee d'avvenire.

Al Segretarii comunali. — Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti stabilisce che « gli aspiranti alla carica di Segretarii comunali possono, dietro loro domanda, essere ammessi a far pratica presso le Prefetture e Sotto-prefetture. Appartiene ai r. prefetti e sottoprefetti lo ammetterveli, senza che sia necessario l'adesione del Ministero. Il servizio, che sarà in questo modo prestato, non conferisce a chi lo presta diritto veruno ad essere assunto in impiego stabile nell'amministrazione provinciale.

Notizia drammatica. La commedia *Amore senza stima* tradotta in tedesco verrà rappresentata al teatro di Corte di Vienna. Paolo Ferrari ha già firmato il contratto coll'impresario di Vienna. Lo stesso Ferrari attende ora ad una nuova commedia: *I Vedovi*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da Fitto di Cecina l'*Italie* riceve la seguente corrispondenza sulla banda Gagliano di cui sappiamo già che ha deposto le armi:

« Ora che mi trovo sui luoghi, e che ho potuto raccorre ragguagli autentici, ripiglio la storia della banda comandata da Gagliano sino dal momento della sua organizzazione.

« La Cecina fu dapprima il punto divisato per radunarsi; ma, come vi dicea pur ieri, l'Autorità avendo avuto sentore di alcune voci, procedette a perquisizioni, e, tantosto, i ribelli avviaronsi da un'altra parte. In sulle prime, ei si recarono a Cannetto, ove inpadronironsi di 6 fucili della Guardia nazionale, lasciandone ricevuta sottoscritta da Gagliano.

« Fra gli organizzatori, oltre Gagliano, si cita pure un medico, Polonio Poloni, addetto alle ferrovie romane, e Napoleone Bertini, impiegato al telegrafo della Stazione di Cecina.

« Il Sottoprefetto di Volterra e il capitano dei carabinieri, comandante il distaccamento di Pisa, mosse a Cecina al primo annunzio della partenza della banda. Colà il Sottoprefetto — era martedì scorso, alle ore 5 del mattino, — inviò un dispaccio telegrafico al delegato di Campiglia, acciocchè ei si recasse tosto a Cannetto coi carabinieri e la Guardia nazionale.

« Il dispaccio fu trattenuto dall'impiegato del telegrafo Bertini. E la banda, non avendo incontrate truppe a Cannetto, potè entrarci senza stento, e di comportarsi a suo beneplacito. Il Sottoprefetto di Volterra, saputo appenna ciò che accadeva, domandò per telegrafo la dimissione di Bertini, e l'ottenne.

« Questi scomparve, e si suppone che siasi recato a raggiungere la banda, dove pur si trova suo fratello Giuseppe. Quanto al dottore Poloni, ei fu arrestato all'impensata nella Stazione di Cecina e condotto a Volterra.

« Il delegato di Campiglia venne a Cannetto, mercordì, ma la banda s'era già dileguata. Egli si mise ad inseguirla, di concerto con un luogotenente di carabinieri di Volterra; ma, sinora, l'Autorità ignora che cosa ne sia addivenuto.

« La banda tenne l'intinerario seguente. Da Cannetto a Lattignano, Monteverdi, Serrazana, Monte Rotondo, Montieri. Credesi ch'ella attualmente stia a' confini degli Stati della Chiesa.

« Un battaglione di bersaglieri, comandato da un maggiore, la stringe da presso. Iersera quel battaglione pigliò la ferrovia a Follonica, e giunse, a 11 ore alla Stazione d'Albegna. Nella notte i soldati raggiunsero la via delle montagne di Pitigliano. »

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari: Parigi 16 maggio. Domenica verrà pubblicato un proclama dell'imperatore al popolo francese, col quale ringrazia la nazione pel voto del plebiscito.

Londra 16 maggio. In seguito alle comunicazioni fatte da lord Lyons a Ollivier sul contegno dell'Inghilterra in Grecia, l'ambasciatore francese a Londra ricevette istruzioni che furono tosto comunicate a lord Clarendon.

A quanto dicesi la Francia si associerebbe all'Inghilterra nelle misure che sarà per prendere di fronte al governo ellenico.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Nisco difende la Società delle ferrovie romane.

Gadda presenta altri documenti relativi alle ferrovie di Savona e di Mantova-Modena.

Dopo animata discussione e lettura di parecchie proposte, si ammette la proposta di *Nicotera*, che il Comitato incarichi una giunta di studiare specialmente le convenzioni colla Società delle romane e colla Società dell'alta Italia e di proporre i temperamenti che d'accordo col ministro crederà più convenienti nell'interesse del paese.

Seduta pubblica

Correnti risponde a Spantigati circa il decreto 6 aprile e sostiene essere non solo interamente legale e conforme allo spirito della legge del 1859, ma anche richiesto dall'utilità degli studi e dalle condizioni delle cose, dovendosi porre un freno alla smania di abbracciare eccessivamente, costipando in piccolo spazio di tempo le molte materie necessarie a compiere l'istruzione secondaria.

Per impedire queste nocive precipitazioni, che rendono gli studi incompleti e l'istruzione artificiale, quel tempo di tre anni prescritto nel decreto tra l'esame della licenza ginnasiale e quella liceale, non è soverchio, e nel caso si volesse andare per altra via, preferirebbe di togliere l'illusoria guarentigia di un esame comune, e avvicinarsi al sistema degli esami di stato, divisi dagli esami scolastici.

Spantigati replica non avere il ministro il diritto di rimaneggiare la legge del 1859. Come conclusione della sua interpellanza propone che sia invitato il Ministero a modificare quel decreto per mantenere libero l'insegnamento privato e domestico e lo spirito della legge del 1859.

La discussione di questa proposta è rinviata a quella sulla legge per i provvedimenti economici sulla istruzione pubblica.

Lanza in risposta a una dichiarazione fatta jeri da Marincola, constata non avere egli asserito che Menotti Garibaldi si fosse offerto alla prefettura di Catanzaro per combattere i ribelli, ma bensì per la tutela dell'ordine pubblico, e che la popolazione era animata dagli stessi sentimenti contro i perturbatori dell'ordine costituito.

Approvansi senza discussione gli articoli, concordanti tra il Ministero e la Commissione, del progetto per la cessione gratuita al Municipio di Napoli dei terreni intorno a Castelnuovo e alla cessione e trattativa privata di parte dei terreni attigui ai forti dell'Ovo e del Carmine.

Cominciasi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi 12 capitoli, discutendosi specialmente quello relativo alle spese di manutenzione e riparazione degli argini dei canali, sul quale non furono approvati gli aumenti proposti.

Atene 16. Il famoso capobanda Delli, che nel 1867 catturò lord Harvey, fu ucciso jeri insieme a cinque suoi compagni.

Londra 17. La Camera dei Comuni ha addottato tutti gli articoli del *bill* fondiario d'Irlanda, eccettuati gli articoli addizionali proposti dopo la presentazione del *bill*.

Bukarest 17. Un decreto del principe fissa il termine per le elezioni dei deputati dal 6 al 12 giugno; quelle dei senatori dal 14 al 18 giugno.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il programma del nuovo gabinetto che ha per impresa: *Moralità e legalità.*

Firenze, 17. L'*Opinione* dice: Per togliere qualunque esagerazione alle notizie sui fatti di Fiadelfia, ci si comunica come da rapposti ufficiali risulti che i morti fra gli insorti furono otto. Essi furono i primi tirare vivamente sulla truppa. Il fuoco ebbe luogo a distanza di 300 metri dal paese.

La notte del 15 una ventina di giovani riunivansi alla spicciolata nel Cimitero Israelitico, distante circa mezzo chilometro da Reggio d'Emilia, armati di fucili con bajonetta. Di là mossero per scorciatoje verso i monti, cercando di schivare i luoghi ove potessero incontrare i Carabinieri.

Oggi verso 1 ora ant. la banda, ingrossatasi lungo il tragitto, ebbe nelle vicinanze di Bagnarolo, nel Comune di Castelnuovo de' Monti, uno scontro colla forza pubblica. Si sono scambiate alcune fucilate. La banda disperdevasi lasciando però tre prigionieri. Questo moto inconsulto è disapprovato da tutta la popolazione della Provincia.

Parigi 17. Il generale Guyon è morto.

Fu pronunziata la sentenza contro la *Marseillaise*. Eure fu condannato a tre mesi di carcere e 5000 fr. di multa. Barberet a un anno di carcere e 10 mila fr. di multa. La *Marseillaise* fu sospesa per due mesi.

Madrid 17. Espartero ricusò la candidatura al trono offertagli da Prim, in vista della sua età avanzata e della mancanza di discendenza.

Parigi, 17. Assicurasi che Laguerronière ha dato le sue dimissioni.

Vienna, 17. Il principe ereditario cadde ammalato di rosolia.

Pest, 17. La Camera dei Deputati addottò il progetto di legge relativo all'aumento della quota spettante all'Ungheria pegli oneri comuni derivanti dall'incorporazione dei confini militari.

Parigi, 17. La Camera dei deputati riunirassi oggi.

Londra, 18. Camera dei Comuni. Otway disse che l'Inghilterra domanda che l'inchiesta sui massacri di Maratona sia completa, e soggiunge che non crede necessaria la presenza della flotta inglese nelle acque di Grecia, perchè crederebbesi che la giustizia sia stata ottenuta da una pressione.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	17 maggio
Rendita francese 3 0[0 .	75.05	75.10
» italiana 5 0[0 . .	59.20	58.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	396.—	391.—
Obbligazioni » »	246.—	244.75
Ferrovie Romane	57.50	58.—
Obbligazioni »	135.50	137.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.50	159.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.50	172.50
Cambio sull'Italia . . .	2.3[4	2. 1[2
Credito mobiliare francese .	—.—	243.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	460.—	461.—
Azioni » »	732.—	737.—

LONDRA	16	17
Consolidati inglesi	94.1[2	94.1[2

FIRENZE, 17 maggio

Rend. lett.	60.55	Prest. naz.	85.50 a 85.40
den.	60.52	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.52	Az. Tab.	760.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.65	d'Italia	2380 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	102.60	vie merid.	360.—
den.	—.—	Obbligazioni	168.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	446.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.65

TRIESTE, 17 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	Val. austriaca a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.—	104.35
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.15
Francia	100 franchi	2 1[2	49.—	49.25
Italia	100 lire	5	47.—	47.35
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	16	17
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.45	60.40
detto inte di maggio nov. »	60 45	60.40
Prestito Nazionale »	69.80	69.85
» 1860 »	96.40	96.20
Azioni della Banca Naz. »	724.—	722.—
» del cr. a f. 200 austr. »	256 80	247.90
Londra per 10 lire sterl. »	123.95	123.90
Argento . . . . . »	121.60	121.50
Zecchini imp. . . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . . »	9.88.1[2	9.87.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l.	20.35	ad it. l.	22.46
Granoturco »	»	9.91	»	10.26
Segala »	»	10.95	»	11.40
Avena al stajo in Città a misura rasata	»	10.—	»	10.40
Spelta	»	—.—	»	21.37
Orzo pilato	»	—.—	»	24.30
» da pilare	»	—.—	»	13.20
Saraceno	»	—.—	»	9.02
Sorgorosso	»	—.—	»	5.50
Miglio	l.	—.—	l.	14.44
Lupini	»	—.—	»	10.70
Fagiuoli comuni	»	20.—	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	14.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 813 — 3

AVVISO

Il sig. D.r Leonardo Zuzzi con Reale Decreto 31 gennaro p. p. n. 415 fu nominate Notaro in questa Provincia, con residenza nel Comune di Ampezzo.

Avendo il D.r Zuzzi verificato l' inerente deposito cauzionale di it. l. 1600, (mille seicento) in Carte di Rendita italiane a valor di listino della giornata, ed eseguito ogni altro incumbente, venne oggi ammesso all' esercizio della professione.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 11 maggio 1870.

Il Presidente
A. M. Antonini
Pel Cancelliere in permesso
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2726-69 — 3

Circolare d'arresto

Con deliberazione 6 corr. maggio al n. 2726-69, questo Tribunale Provinciale qual sezione penale, decretò l' arresto al confronto di Antonio Colavizza, fu Antonio, detto Murian, d' anni 30, nato e domiciliato in Osoppo, ammogliato, senza prole, muratore cattolico, sciente scrivere, avendo esso Colavizza infranta la promessa prestata a sensi del § 162 R. P. P. coll' essersi arbitrariamente allontanato dalla propria dimora, per cui non gli venne intimato l' ordine di comparsa al dibattimento riaggiornato in suo confronto, e di altri, pel dì 21 del volgente mese, quale accusato del crimine di grave lesione corporale, previsto dai §§ 152, 155 lett. *b* ed *e* C. P.

Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. ed il comando dei R. R. Carabinieri, a procurare la cattura del prefato Colavizza ed a disporre per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 8 maggio 1870.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni.

N. 2984 — 2

EDITTO

Si avverte che con deliberazione 13 corrente n. 4004 del R. Tribunale Provinciale di Udine venne dichiarato interdetto per prodigalità Antonio Santi detto Fiscal di Jalmicco, e che venne deputato in curatore G. Batta Fantin fu Pietro di Clanjano.

Si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore
Zanellato

N. 1717 — 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Antonio del fu Stefano Barbarino di S. Giorgio di Resia, che Stefano del fu Giovanni di Biasio di detto luogo, coll' avv. D.r Simonetti, ha prodotto contro di esso a questa R. Pretura la istanza 7 maggio corr. n. 1717, in punto di pignoramento a stabili fino alla concorrenza di fior. 67.95 v. a. pari ad it. l. 167.78 di spese aggiudicate colla sentenza 10 dicembre 1866 n. 3431, e delle posteriori ed avvenibili; e che per non essere noto il luogo dell' attuale sua dimora gli fu deputato in curatore quest' avv. D.r Luigi Perissutti, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio li 17 maggio 1870.

Pel R. Pretore in permesso
Zampari Agg.

N. 3874 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della Chiesa Arcipretale di S. Marco di qui rappresentata dall' avv. D.r Marini, avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolò, Vincenzo e Giovanni Monfrin fu Pietro un triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti condizioni, e ciò nelli giorni 20, 27 giugno e 15 luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni

1. Le realità qui sotto descritte saranno vendute al primo e secondo esperimento a prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire li creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Chi si renderà obblatore dovrà depositare il decimo del valore di stima, ed il versamento del residuo prezzo, fatto calcolo del depositato, dovrà effettuarsi entro giorni 30 dal giorno della delibera presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà aggiudicata la proprietà dell' ente venduto, e verrà senz' altro il deliberatario immesso nel possesso di fatto; ed in mancanza a tale versamento sarà passato al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. La causa Pia non assume veruna responsabilità in causa della provocata vendita.

Lotto I. Terreno arat. con gelsi contradistinato in map. stabile di Vallenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. 5.22 stimato — it. l. 235.—

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 328, di pert. 2.08 rend. l. 4.95 stimato — » 214.90

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 6.08 rend. l. 1.62 stimato — » 52.80

Lotto IV. Terreno con gelsi arativo al n. 321 di map. di p. 6.18, r. l. 1.37 stimato — » 61.30

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondo, corte ed orto contradistinta coi n. 402 di pert. 0.17 r. l. 0.59 403 di pert. 0.48 r. l. 15.60 — » 1145.—

Lotto VI. Fabbricato contradistinto col n. 793 di p. 0.18 r. l. 0.63 stimato — » 560.—

Lotto VII. Metà di fabbricato proindiviso cogli eredi Manfrin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di p. 0.24 r. l. 12.48 391 di p. 0.30 r. l. 24.96 stim. compless. l. 2100 — » 1050.—

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo pretoreo, nel Comune di Vallenoncello, e con inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone il 14 aprile 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi Canc.

N. 3713. — 3

EDITTO

Si fa noto che dietro rogatorio della R. Pretura di Tarcento, ed in esito ad istanza 5 ottobre a. p. N. 6336 di Tomaso Biasizzo detto Culaj di Sedilis Contro il debitore Pietro fu Antonio Contessi detto Crichint, di Gemona e creditori iscritti avrà luogo innanzi a questa R. Pretura nei giorni 3, 17 e 24 Giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' asta esecutiva per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

II. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 13 Novembre 1868;

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di un quinto dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta a corso legale.

IV. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa depositi in valute al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del diffettivo provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni;

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo, cogli oneri inerenti;

VII. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspira, come nemeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterrà presso di se fino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per 100 dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

VIII. L' esecutante non garantisce la proprietà degl' immobili da subastarsi nè la libertà da oneri inerenti.

IX. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) fabbricato ad uso di stalla e fenile in map. di Gemona al n. 1650 di p. 0.07 r. l. 9.36 stimato — it. l. 400.—

b) fondo ad uso letamajo in detta map. alli n. 1651, e 3704 di p. 0.02 r. l. 0.13. — » 20.—

c) metà della casa di abitazione in detta map. al n. 1654 di p. 0.17 r. l. 10.08 stimata in complesso it. l. 1800 metà — » 900.—

d) metà del fondo ortivo in quella map. al n. 1702 di p. 0.31 r. l. 1.49 stimato in complesso it. l. 300 metà — » 150.—

Si affigga all' albo pretoreo, in questa piazza e s' inserisca per tre successive volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 3 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli
Sporeni Canc.

N. 2182 — 3

EDITTO

Rendesi noto che sopra istanza di Francesco Stroili di Francesco di Gemona coll' avv. Dell' Angelo contro Luigi Stroili fu Francesco e Caterina fu Giuseppe Puppini di Cavazzo debitori e dei creditori ipotecarj, sarà tenuto alla Camera I di quest' ufficio sempre dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 2, 9 e 21 giugno v. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni d' asta

1. Gl' immobili saranno venduti in otto separati lotti, nello stato di possesso e coltivazione in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all' asta depositerà a cauzione delle sue offerte, il decimo del prezzo di stima dei lotti a cui aspirerà, saranno dispensati dal previo deposito l' esecutante e li creditori inscritti Giacomo Zanini, Lorenzo Stroili e la Fabbriceria della Chiesa di Cavazzo.

4. Il deliberatario, computando in isconto del prezzo di delibera il fatto deposito, verserà il residuo alla Commissione che terrà l' asta, entro 14 giorni.

5. La commissione all' asta pagherà col prezzo di delibera le spese dell' esecuzione sopra regolare liquidata specifica al procuratore dell' esecutante e verserà il residuo nella cassa depositi e prestiti di Firenze.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili passano al deliberatario, e stanno a suo carico anche le spese d' asta e le successive, come pure le pubbliche imposte scadenti dal dì della delibera in poi.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento de' suoi obblighi, perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno nuovamente astati a tutto suo rischio e pericolo.

8. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d' asta, potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria degli stabili deliberati, all' appoggio del protocollo di delibera.

9. Nel resto stanno ferme le condizioni di legge.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Aratorio con stripie di prato detto Sotto maseriis in map. di Cavazzo al n. 377 di pert. 0.35 r. l. 1.42 — l. 139.50

2. Prato e palude detto Vuarbis, in map. ai n. 3480 *a* di p 1.07 r. l. 0.74, 3481 *a* p. 0.47 r. l. 0.32 stimato — » 91.82

3. Prato detto Lis Parts, in map. n. 4055 *a* p. 0.44 r. l. 0.51 stimato — » 72.60

4. Prato detto Part in map. alli n. 945 *b* p. 0.06 r. l. 0.10 1062 *b* p. 0.18 r. l. 0.13 1063 *b* p. 0.16 r. l. 0.03 stimato — » 46.25

5. Prato in Colle detto Quel Lung in map. ai n. 3275 *c* p. 0.92 r. l. 0.63, 3308 *c* p. 0.86 r. l. 0.22 stimato — » 88.44

6. Aratorio con stripie di prato detto Ancona in map. ai n. 1369 *b* p. 0.04 r. l. 0.07 1370 *b* p. 0.57 r. l. 1.72 — » 201.20

7. Aratorio con stripie di prato detto Surive in map. al n. 4437 *b* p. 0.46 r. l. 1.26 — » 129.20

8. Prato in Monte detto Soti Sacs in map. ai n. 4791 *b* p. 0.22 r. l. 0.15, 4792 *b* p. 0.32 r. l. 0.10 stimato — » 30.73

Il presente si pubblichi all' albo pretoreo in Cavazzo e s' inserisca per tre volte a cura dell' istante nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 4 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

Tipografia Jacob e Colmegna.